



UNA COLORATA, CALDA DIMORA

Invenzioni d'antico

*A St. Moritz, una severa villa
d'inizio secolo – tetto
spiovente e "sgraffiti" sulla
facciata – cela atmosfere
morbide e sfavillanti.*

*Ambienti primo '900
ricreati con libertà, accostando
tessuti Gobelins a legni
intarsiati e raffinati giochi
cromatici. In un equilibrio
costante tra ricchezza e ricerca*

DI LUCIANA CONFORTI
INTERIOR DESIGNER CELESTE DELL'ANNA
FOTOGRAFIE DI A. HANSEN

COLORI morbidi e raffinati, elementi decorativi di ogni cultura giocati in accostamenti empatici per un rifugio di lusso a 1.800 metri in una vallata magnifica, con incanti diversi a ogni stagione. "Rifugio o meglio teatro dell'*otium*", precisa Celeste dell'Anna, *interior designer* tra i più noti in Europa (collaboratore di Gianni Quaranta e di Renzo Mongiardino, uno studio a Milano e uno a Londra) capace di creare atmosfere uniche, sia in ampi spazi sia in ambienti di proporzioni ridotte. L'originalità e la qualità del suo lavoro sono ben leggibili in questa villa di St. Moritz. "Quando ho fatto il primo so-





QUI SOPRA: LA SALA DEGLI INTARSI PRENDE IL NOME DALLE PARETI IN LEGNO CON INSERTI IN AVORIO. IN BASSO: VEDUTA DELLA VILLA DALLA PARTE DEL LAGO. NELLA PAGINA

ACCANTO: LA VERANDA A LAGO. ALLE PAGINE PRECEDENTI: IL SALOTTO DEI RAGAZZI CON TESSUTO ISPIRATI ALL'INDIA E UN ATTACCAPANNI TIPICO DELLA FORESTA NERA.

pralluogo, la casa era in un pietoso stato di abbandono", spiega dell'Anna, "così l'idea di partenza è venuta piuttosto dalla sua storia". La villa era stata costruita nel 1909 per i Buoncompagni, una famiglia di principi romani, sulle rive del lago, nella zona allora di moda, dove altri nobili e magnati andavano allineando i propri rifugi. "Ho interpretato con una certa libertà lo spirito dell'epoca", continua dell'Anna, "immaginando un principe russo in fuga dopo la Rivoluzione d'ottobre che portasse con sé i colori e la *joie de vivre* dei tempi migliori". Se il pro-



getto prevedeva per gli esterni la ricostruzione delle finestre e il restauro degli "sgraffiti" della facciata, la forma e le dimensioni delle stanze non dovevano subire modifiche, se non per le camere degli ospiti e i relativi bagni. La villa, disposta su quattro piani (in tutto circa 700 metri quadrati), ha oggi due salotti al piano terra: uno "maschile" con le pareti foderate da legni intarsiati, il soffitto ispirato alle ceramiche di Delft, i mobili imbottiti e foderati con raffinati tessuti Gobelins. L'altro salotto, "femminile", è tutto un trionfo di fiori. "L'idea mi è venu-





ta da una collezione di stampe botaniche; a un'asta ho comprato ventisei volumi con un migliaio di illustrazioni. Ne ho scelte 300, le ho accostate per soggetti, o meglio per empatia, a ricoprire le pareti". Tutt'intorno la morbidezza dei velluti in un inedito *patchwork*: prevalgono le sfumature del verde e del rosso, i colori della vegetazione engadinese, il malva dei larici, il rosa rododendro, il bruno mirtillo, il carminio e il giallo delle primule. Il gioco delle risonanze e dei richiami cromatici si protrae ai piani superiori. Delicati equilibri tra ricchezza e ricerca; accostamenti coordinati con intelligenza ed eleganza, da apprezzare nell'insieme e nei particolari. Soprattutto nella camera da

SOPRA: UNA PARETE DEL SALOTTO CON STAMPE BOTANICHE DELL'OTTOCENTO E MORBIDI VELLUTI NELLE TONALITÀ DEL ROSSO E DEL VERDE, LE STESSE DELLA VEGETAZIONE LOCALE.

letto padronale dove l'esperta mano di una ricamatrice ha aggiunto effetti cangianti a un normale copriletto. "Sono riluttante a mettere in evidenza singoli oggetti; le cose devono prestarsi al tutto e, se così avviene, un pezzo semplice può assumere l'importanza di un'opera d'arte", spiega Celeste dell'Anna. "Armonizzare non deve significare monotonia. Le cose vanno al loro posto se si ha un pensiero forte che sovrintende. La decorazione non deve mai essere slegata dal pensiero". Non esita a ricreare il passato o elementi di altre culture, "ma occorre bilanciare

A SINISTRA: L'ANGOLO DEL CAMINO NELLA SALA DEGLI INTARSI, BEN VISIBILI AI LATI DELLA SPECCHIERA CHE AMPLIFICA IL BEL SOFFITTO DIPINTO; CANDELIERI CARLO X MONTATI A LAMPADA.

l'antico per calarlo nell'ambiente desiderato". Non copia perciò, ma ricerca e rigene-

razione della bellezza. E per fare questo continua a vagliare l'intero spettro della creatività artistica, lo documenta in una serie infinita di schizzi e bozzetti (oggi ottenuti a computer attraverso speciali *software*), pronti per essere rivisitati con sensibilità e duttilità. Così come è successo all'ultimo piano della casa, destinato ai figli dei committenti. Oltre alle camere da letto, dell'Anna ha allestito un salotto. "Un amico, uno dei molti che girano il mondo, mi aveva portato manufatti, immagini, spunti dall'India. Tra questi la fotografia di un soffitto visto nel Buthan che mi ha entusiasmato. L'ho riprodotto". Le strisce colorate di tessuto, eseguite artigianalmente l'una diversa dall'altra, sono intervallate da travi a vista e l'effetto è semplice e straordinario. ☉